



RUE 2015

Comune di Faenza

“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore

Arch. Federica Drei - Servizio Urbanistica Unione Romagna Faentina

**Giornate di studio sull'urbanistica:
il RUE della città di Faenza: metodo e innovazioni
Complesso ex Salesiani Faenza – 21 aprile 2016**



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> **Rif: La consistenza del patrimonio di valore a Faenza**

Gli edifici di valore nel Piano

Edifici di valore in centro storico:

- Edifici di valore storico-architettonico, (compresi i monumentali) = **457**
- Edifici di valore culturale e testimoniale = **715 (di cui 39 di epoca moderna)**

Edifici di valore esterni al centro storico:

- Edifici di valore storico-architettonico (compresi monumentali) in **centro urbano** = **46**
- Edifici di valore culturale e testimoniale in **centro urbano** = **317**.
- Edifici significativi architettura moderna (**in centro urbano e territorio rurale**) = **131**
- Edifici di valore storico-architettonico (compresi monumentali) in **territorio rurale** = **303**
- Complessi di valore culturale e testimoniale in **territorio rurale** = **1873**

Immobili e beni soggetti alle disposizioni del Dlgs 42/2004 = 233



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: Capo A-II LR 20/2000: Sistema insediativo storico

Gli edifici di valore nel Piano

> Rif: *Art. A-9 “Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale”*

Spetta alla pianificazione comunale (PSC-RUE) individuare tali edifici in base al loro valore, distinguendo:

- **gli edifici di interesse storico-architettonico**, (tra cui quelli compresi negli elenchi di cui alla Parte II del “Codice dei beni culturali”);
- **gli edifici di pregio storico-culturale e testimoniale**, con le relative aree di pertinenza;
- **dettare la relativa disciplina di intervento** (categorie degli interventi di recupero ammissibili, gli indirizzi tecnici sulle modalità di intervento ed i materiali utilizzabili, le destinazioni d'uso compatibili con la struttura e la tipologia dell'edificio e con il contesto ambientale).



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: Titolo II “Disciplina dei tessuti storici”

Gli edifici di valore nel Piano

> **TESSUTI STORICI: Edifici e manufatti di valore nel Centro Storico**

Tav. P.4 “Progetto centro storico” – scala 1:2000

- Tav. P.4_A.1 “Categorie di intervento”
- Tav. P.4_A.2 “Categorie di intervento degli spazi aperti”
- Tav. P.4_B “Attrezzature e spazi collettivi” (Funzioni)
- **Tav. P.4 C “Politiche di intervento”**

Tav. P.2 Norme di Attuazione: Art. 5 “Centro storico”

All. A.3: Emergenze architettoniche fragili con valore storico

Censimento dei principali elementi di valore storico quali porte e portoni, targhe e insegne storiche, elementi di arredo, rifugi bellici, edicole e croci sacre ecc. con la finalità del loro restauro in occasione di interventi edilizi.



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: Titolo II “Disciplina dei tessuti storici”

Gli edifici di valore nel Piano

> **TESSUTI STORICI: Edifici e manufatti di valore esterni al Centro Storico**

Tav. P.3 “Progetto” – scala 1:5000

Tav. P.2 NdA: Art. 6 “Edifici e manufatti esterni al centro storico”

Tav. P.2 NdA: Art. 6 comma 3 “Arredi o manufatti di valore”

Pur non individuati nella cartografia del RUE, sono **salvaguardati e conservati** tutti gli arredi o manufatti di interesse storico o testimoniale quali cippi, monumenti, lapidi storiche, cimiteri di campagna per la parte originaria, argini, canali, alvei abbandonati, relitti di terreno a bosco, giardini storici o di valore documentario e altre infrastrutture storiche.

> **IMMOBILI E BENI sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004**

Tav. C.2 “Tavola dei vincoli e schede dei vincoli” – scala 1:10000



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> **Rif: Art. 6 “Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico”**

Tav. P.2 Norme di Attuazione

> **Rif: *comma 1 “Categorie di edifici individuati dal RUE”***

Al di fuori del centro storico sono individuate **3 categorie di edifici di valore:**

- Edifici di valore storico-architettonico (compresi edifici di tipo monumentale);
- Edifici di valore culturale-testimoniale;
- Edifici significativi dell'architettura moderna.

Nel territorio rurale:

Nei complessi di valore, individuati con apposita simbologia di valore presuntivo, sono considerati di **valore culturale e testimoniale gli edifici** identificati convenzionalmente con quelli **esistenti** in tutto o in parte **nelle mappe del 1937.**

Nel centro urbano:

L'attestazione di valore presuntiva (mappe del 1937) si applica per gli edifici originariamente rurali.



“Gli edifici di valore nel Piano”

Il PRG dell'energia, gli obblighi e gli incentivi del RUE, il rapporto con il PAES

> Rif: Art. 6 “Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico”



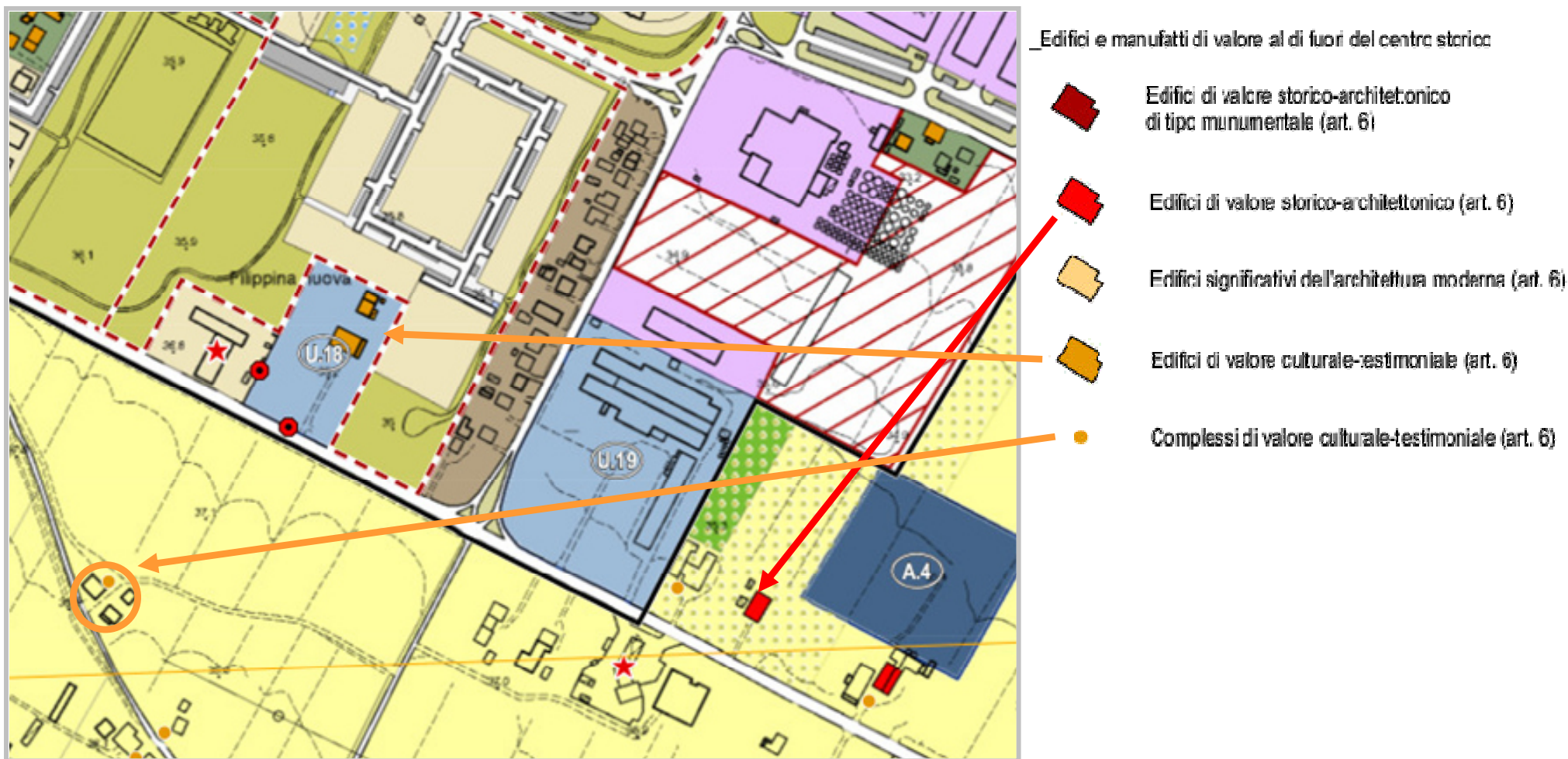


“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: Art. 6 “Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico”

Tav. P.3 Progetto (scala 1:5000)



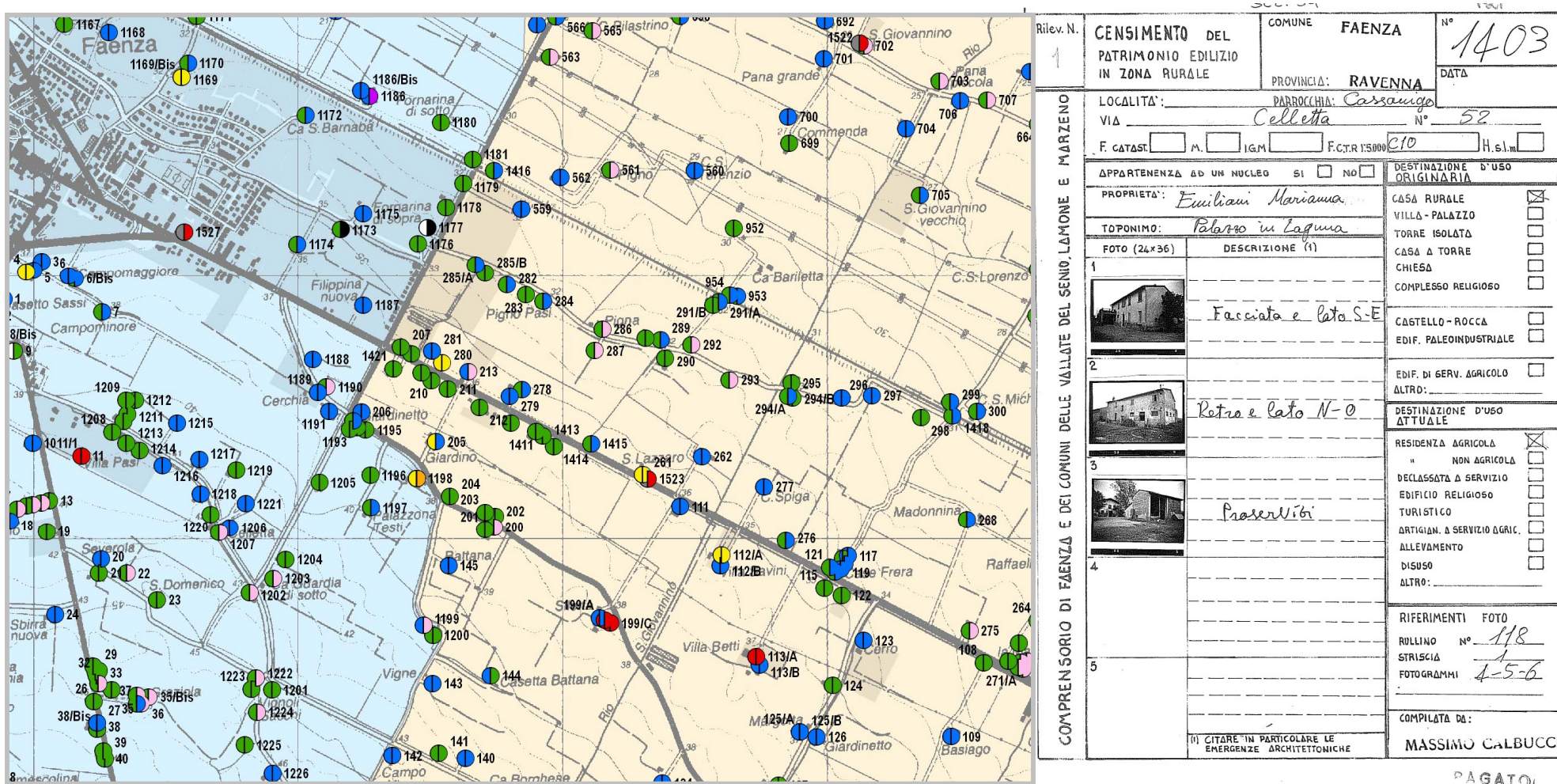


“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: “Censimento edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale”

QC PSC 2010_Tav. C.1.2.7.1 (scala 1:25000)



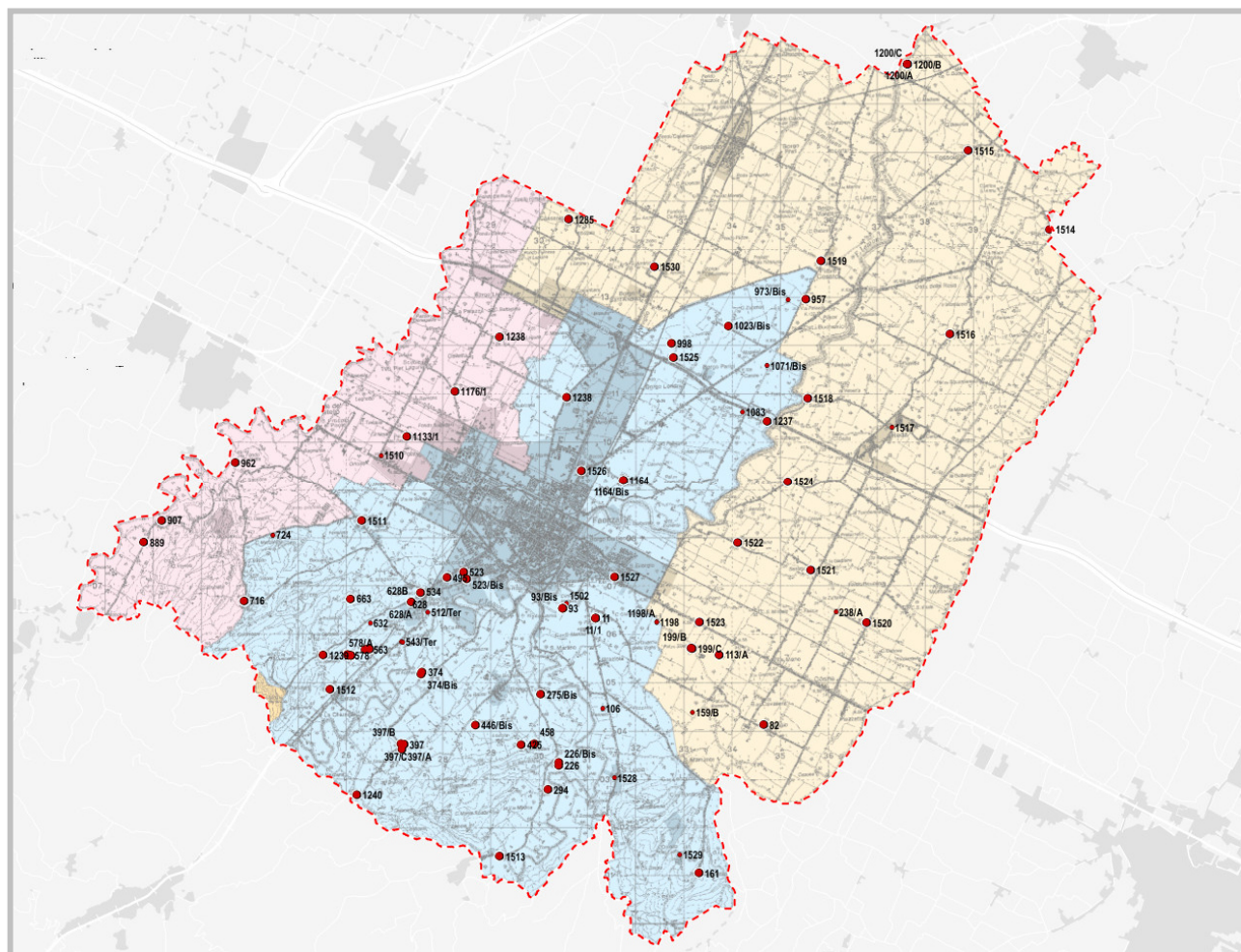


“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: “Censimento edifici di valore storico monumentale di pianura”

QC PSC 2010_Allegato 3



CENSIMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO IN ZONA RURALE REVISIONE ANNO 2009

Numero scheda: 1176/1
Data: 13/09/2009
Foglio: 3

COMUNE: **Faenza**
PROVINCIA: **Ravenna**

LOCALITA': **Converile**
INDIRIZZO: **Oratorio della Colletta di S.Maria**
Foglio: **3**
Sist di rifer.: **3**

PARROCCHIA: **S. Pier Laguna**
NUMERO: **22**
I.G.M.: **F.CTR 5000; D9 230073**
CoordOvest: **H.slm: 29**

APPARTENENZA AD UN NUCLEO: SI NO
Datazione: presumibile
accertata: **1620-1628**

Chiesa della Colletta
Estratto CTR 1998

Chiesa della Colletta
Estratto Catastale anno 2009

foto 1
Il prospetto ovest, fronte strada, e scorcio del prospetto sud. Il prospetto a ponente era l'ingresso dell'oratorio ora civile abitazione. Il toponimo della zona è anche noto come "Colletta".

foto 2
Vista frontale del prospetto ovest

foto 3
Il prospetto ovest e scorcio del prospetto nord

foto 4
Il prospetto nord-est ora retro dell'edificio

foto 5
Altra vista del retro

foto 6
Il prospetto sud, ora ingresso principale della abitazione

Piano Strutturale Comunale Associato
Faenza - Birsighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme - Solarolo



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: Art. 6 “Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico”

Tav. P.2 Norme di Attuazione

> Rif: *comma 2 “Norme generali sugli interventi negli edifici di valore”*

I progetti su edifici e manufatti di valore sono finalizzati alla loro conservazione:

- Edifici di valore storico-architettonico (monumentale) =
Restauro Scientifico
- Edifici di valore storico-architettonico =
Restauro e risanamento conservativo con possibilità ampliamento interno
- Edifici di valore culturale-testimoniale =
Restauro e risanamento conservativo con possibilità di ampliamento
- Edifici significativi dell’architettura moderna =
Restauro e risanamento conservativo con possibilità di ampliamento

> Laddove non vietato da specifiche norme di zona e, ove consentito, nei limiti dimensionali previsti dalle norme di zona.



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: Art. 6 “Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico”

Tav. P.2 Norme di Attuazione

> Rif: *comma 2 “Norme generali sugli interventi negli edifici di valore”*

- Edifici di valore storico-architettonico =
Restauro e risanamento conservativo con possibilità ampliamento interno.

LIMITI DI ZONA:

Art. 12.5 “Edifici non funzionali all’esercizio dell’attività agricola”

Art. 14 “Aree di valore naturale e ambientale”

(Possibilità di ampliamento interno alla sagoma solo per gli edifici funzionali all’attività agricola)

Art. 15 “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico”

(Gli edifici di valore non funzionali all’attività agricola non possono essere ampliati, ma permane la possibilità di utilizzare per la funzione abitativa una Sul di 100 m² all’interno dei soli servizi non di valore, o all’interno dei servizi di valore con le Premialità dell’art. 59 della Tav. P.5)

Art. 22.2 Tutela paesaggistica collinare

(Possibilità di ampliamento interno alla sagoma solo per gli edifici funzionali all’attività agricola)

Art. 22.7 Calanchi

(Sono ammessi interventi fino al restauro e risanamento conservativo su fabbricati esistenti)



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> **Rif: Art. 6 “Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico”**

Tav. P.2 Norme di Attuazione

> **Rif: *comma 2 “Norme generali sugli interventi negli edifici di valore”***

- Edifici di valore culturale e testimoniale =
Restauro e risanamento conservativo con possibilità ampliamento.
- Edifici significativi dell’architettura moderna =
Restauro e risanamento conservativo con possibilità di ampliamento.

LIMITI DI ZONA:

Art. 12.5 “Edifici non funzionali all’esercizio dell’attività agricola”

Art. 14 “Aree di valore naturale e ambientale”

(Possibilità di ampliamento interno alla sagoma solo per gli edifici funzionali all’attività agricola)

Art. 15 “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico”

(Gli edifici di valore non funzionali all’attività agricola non possono essere ampliati, ma permane la possibilità di utilizzare per la funzione abitativa una Sul di 100 m² all’interno dei soli servizi non di valore o all’interno dei servizi di valore con le Premialità dell’art. 59 della Tav. P.5)

Art. 16 “Ambiti agricoli periurbani”

(Possibilità di ampliamento solo per gli edifici funzionali all’attività agricola, per gli edifici non funzionali solo possibilità di ampliamento interno)



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> **Rif: Art. 6 “Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico”**

Tav. P.2 Norme di Attuazione

> **Rif: *comma 2 “Norme generali sugli interventi negli edifici di valore”***

- Edifici di valore culturale e testimoniale =
Restauro e risanamento conservativo con possibilità ampliamento.
- Edifici significativi dell’architettura moderna =
Restauro e risanamento conservativo con possibilità di ampliamento.

LIMITI DI ZONA:

Art. 22.2 “Tutela paesaggistica collinare”

(Possibilità di ampliamento solo per gli edifici funzionali all’attività agricola)

Art. 22.7 “Calanchi”

(Sono ammessi interventi fino al restauro e risanamento conservativo su fabbricati esistenti)

Art. 23.2 “Ambiti di conservazione dell’impianto urbanistico originale”

(ampliamento consentito sul retro dell’edificio per mantenere invariate le architetture dei fronti)

Art. 23.3 “Aree di rispetto delle mura storiche”

(ampliamento non consentito sui lati dell’edificio e con una distanza minima dalla mura di 5 m)

Art. 25.2 “Fasce di rispetto stradali”

(ampliamento consentito retro dell’edificio)



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> **Rif: Art. 6 “Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico”**

Tav. P.2 Norme di Attuazione

> **Rif: *comma 2 “Norme generali sugli interventi negli edifici di valore”***

- Come per gli edifici in centro storico, l’attribuzione del valore e quindi delle categorie di intervento agli edifici, riveste **carattere presuntivo e non prescrittivo** (*rif. Art. 5.4 “Carattere presuntivo delle categorie di intervento”*);
- L’intervento di restauro e risanamento conservativo deve perseguire il **mantenimento dell’edificio originario**, evitandone la demolizione con ricostruzione anche se fedele;
- Il mantenimento dell’edificio originario rappresenta la prioritaria condizione per il progetto: il progettista dovrà ricercare le soluzioni di tipo conservativo più appropriate, approfondendo preventivamente gli aspetti strutturali;
- La modalità operativa della demolizione parziale o totale dell’edificio presuppone una perizia tecnica giurata che documenti le condizioni di non conservabilità delle componenti originarie.



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> **Rif: Art. 6 “Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico”**

Tav. P.2 Norme di Attuazione

- **Destinazioni d’uso**

Gli usi sono disciplinati dalle norme d’Ambito in cui ricadono gli edifici **purché compatibili con i caratteri architettonici e distributivi dell’edificio.**

- **Frazionamenti**

Sono ammessi. Nel territorio rurale, negli **edifici (anche di valore) non funzionali all’attività agricola sono ammessi alle condizioni di cui all’art. 12.5** con un limite massimo di tre unità immobiliari per gli edifici di valore storico-architettonico.

- **Ridefinizioni volumetriche**

Sono ammesse. Nel territorio rurale per gli edifici o loro parti che risultino estranei al contesto e nel caso ricostituiscano migliori condizioni di congruità con il territorio rurale.

- **Modalità di intervento**

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ampliamento esterno devono rispettare le modalità generali di progettazione previste per l’Ambito in cui ricadono.



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: Titolo IV “Disciplina del territorio rurale”

Tav. P.2 Norme di Attuazione

> Rif: *Art. 12.2 “Disposizioni generali - Modalità generali di progettazione”*

- L'intervento di restauro e risanamento conservativo e l'ampliamento esterno (ove è ammesso) deve rispettare i criteri per **“Gli interventi sugli edifici esistenti”** e **“Le nuove costruzioni”** nonché **“Gli interventi negli spazi aperti”** individuati all'art. 12.2 del RUE.
- In particolare l'art. 12.2 detta la disciplina per i **fabbricati di servizio**:

I **proservizi** (edifici di servizio di piccole dimensioni quali forni, porcili ecc.):

- Devono essere conservati e mantenuti a servizio senza possibilità di uso abitativo.

Gli **altri fabbricati di servizio –se di valore-** (fienili e i casoni):

- **Devono essere mantenuti a servizio;**
- Possono essere utilizzati per funzioni diverse da quelle di servizio, qualora si dimostrino le condizioni per accedere al sistema delle “Premialità” di cui all'**art. 59 della Tav. P.5 “Utilizzo dei fienili e dei casoni di valore per funzioni diverse da quelle di servizio”**.



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: Titolo VII “Premialità”

Tav. P.5 Attività edilizia e procedimenti

> Rif: **Art. 59 “Utilizzo dei fienili e dei casoni di valore per funzioni diverse da quelle di servizio”**

- **Condizioni di accesso e condizioni minime di intervento:**

- a) nel caso di **fienili non funzionali all’esercizio dell’attività agricola**, nell’ambito del nucleo abitativo è possibile trasformare in abitazione un unico fabbricato di servizio purché sia utilizzato per una sola unità immobiliare abitativa;
- b) la documentazione presentata per l’acquisizione del titolo abilitativo edilizio deve contenere **l’istanza di autorizzazione sismica preventiva** e non la relazione tecnica e gli elaborati grafici relativi agli schemi e alle tipologie strutturali di cui all’art. 10, lettera b, della LR 19/2008.
- c) conservazione integrale degli elementi strutturali in elevazione;
- d) conservazione o fedele rifacimento dei tamponamenti con le medesime caratteristiche originarie;
- e) fedele rifacimento della copertura quando sia dimostrata l’impossibilità del suo recupero;
- f) il volume abitativo dovrà essere compreso all’interno del volume originario ed essere percettivamente indipendente da esso;
- g) eliminazione di parti ed elementi incongrui;
- h) le attività extra residenziali non possono estendersi o incidere sull’area di pertinenza esterna.



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> **Rif: Art. 6 “Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico”**

Tav. P.2 Norme di Attuazione

- **Prestazioni**

L'intervento di ampliamento implica il rispetto di talune **prestazioni** dell'Art. 26 “Prestazioni minime nel centro urbano” o dell'Art. 27 “Prestazioni minime nel territorio rurale” del Titolo VII “ Obiettivi di qualità “ del RUE.

- **Incentivi**

All'Art. 29 “Incentivi” il RUE introduce degli incentivi per gli edifici di valore esterni al centro storico di cui all'Art. 6 (con l'esclusione degli edifici di tipo monumentale), in particolare **per gli edifici di valore in cui sia limitata la possibilità di ampliamento dalle norme di zona.**

Articolo	Zona	Incentivo
6	Edifici e manufatti di valore con esclusione di quelli di tipo monumentale	All'interno della sagoma degli edifici esistenti, ampliamento del 20% della Sul del fabbricato, qualora non lo consentano le norme di zona.

- L'accesso all'incentivo comporta l'attuazione delle compensazioni di cui all'art. 30 “Compensazioni” delle NdA del RUE.



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> **Rif: Art. 6 LR 15/2013 “Semplificazione della disciplina edilizia”**

CQAP

> La **Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio** si esprime:

- Sul rilascio di provvedimenti comunali in materia di beni paesaggistici;
- Sugli interventi edilizi sottoposti a **valutazione preventiva**, SCIA e PdC negli **edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale** individuati dagli strumenti urbanistici comunali, ad esclusione degli interventi sugli immobili compresi negli elenchi di cui alla Parte II del Dlgs 42/2004;
- Sull’approvazione degli strumenti urbanistici **-PSC, RUE, POC, PUA SIO-** qualora l’acquisizione del parere sia prevista dal RUE.



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: “Immobili e beni sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004”

Tav. C.2 Tavola dei vincoli (scala 1:10000)



_Immobili e beni sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004



Vincolo diretto



Vincolo indiretto

> L'esecuzione di opere, lavori o interventi è subordinata all'Autorizzazione della competente Soprintendenza.



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo

Storia e archeologia

Vincolo diretto
Vincolo indiretto



In cartografia sono rappresentati, su base CTR scala 1:5000, i beni culturali sottoposti a tutela ai sensi del DLgs 42/2004. Gli interventi edilizi su tali beni sono subordinati al procedimento autorizzativo di cui alla parte Seconda; Titoli I, artt. 20, 21 e 22 del DLgs 42/2004.

Si precisa che le informazioni contenute nella Tavola di RUE C.2 “Tavola dei Vincoli: storia e archeologia”, relative a vincoli e tutele gravanti sui beni culturali, costituiscono un primo riferimento per la ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi degli artt. 10, 11, e del combinato disposto degli artt. 10 e 12 (beni soggetti a tutela *ipso iure**) del DLgs 42/2004 che non esaurisce il catalogo.

L'esatta verifica circa l'attestazione della sussistenza del vincolo è di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Provincia di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini.

(*) *Immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli Enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, risalenti ad oltre settant'anni e aventi i requisiti di interesse storico e artistico.*

Immobili e beni sottoposti a tutela ai sensi del DLgs 42/2004

Fonte del dato:	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Provincia di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini.
Scala di acquisizione del dato:	1:10.000 (RUE)
Data di aggiornamento:	Febbraio 2014
Norma di riferimento:	Nazionale DLgs 42/2004 (parte Seconda, Titoli I)

Note:
In cartografia sono rappresentati, su base CTR scala 1:5000, i beni culturali sottoposti a tutela ai sensi del DLgs 42/2004. Gli interventi edilizi su tali beni sono subordinati al procedimento autorizzativo di cui alla parte Seconda; Titoli I, artt. 20, 21 e 22 del DLgs 42/2004.
Si precisa che le informazioni contenute nella Tavola di RUE C.2 “Tavola dei Vincoli: storia e archeologia”, relative a vincoli e tutele gravanti sui beni culturali, costituiscono un primo riferimento per la ricognizione dei beni culturali tutelati ai sensi degli artt. 10, 11, e del combinato disposto degli artt. 10 e 12 (beni soggetti a tutela *ipso iure**) del DLgs 42/2004 che non esaurisce il catalogo.
L'esatta verifica circa l'attestazione della sussistenza del vincolo è di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Provincia di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini.

(*) *Immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli Enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, risalenti ad oltre settant'anni e aventi i requisiti di interesse storico e artistico.*



“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: “Immobili e beni sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004”

Carta delle tutele monumentali (scala 1:2000)





“Gli edifici di valore nel Piano”

Modalità di intervento ed esemplificazione. Come valutare gli interventi negli edifici di valore.

> Rif: “Immobili e beni sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004”

Web GIS del patrimonio culturale RER

<http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>

7833 - Casa Zauli - Naldi (039010_1015)	
Tutela	<input checked="" type="radio"/> Provvedimento
Altre denominazioni	Voltone della Pagnocca
Indirizzo	corso G. Matteotti, 2 FAENZA (RA)
Proprietario	Proprietà privata
Tipologia	Palazzo (XVII sec.) - Bene complesso 2 beni
Provvedimenti	Decreto Ministeriale (19/07/1979), Notifica (28/03/1916), Notifica (11/03/1912)
Scheda completa	Apri Scheda

Fonte: Bancadati MiBACT 14/10/2014

Per info: sr-ero.paesaggio@beniculturali.it